

VILLE VENETE

Franco Miracco e Maurizio Gasparin, rispettivamente commissario e direttore dell'Istituto regionale ville venete, ricordano i traguardi raggiunti dall'IrVV e indicano un nuovo obiettivo strategico



Villa Foscari Erizzo, sede del municipio di Pontelongo.

PONTELONGO

Villa Foscari Erizzo, lavori ultimati

Proprio in questi giorni, dopo un decennio di chiusura, verrà riaperta a Pontelongo, in provincia di Padova, villa Foscari Erizzo, sede del municipio. Gli ultimi significativi interventi di restauro sulla splendida villa di impianto cinquecentesco (consolidamento statico e strutturale, rifacimento degli impianti elettrici, di sicurezza e termoidraulici) risalivano a fine anni Novanta. Questo più recente stralcio ha riguardato il restauro del piano terra, del piano secondo, del sottotetto, degli esterni e del vano scale per riportare alla completa fruizione della villa che, comunque, già da un anno e mezzo ha riaperto il salone del piano nobile per accogliere le sedute del

consiglio comunale. Si è provveduto al restauro delle pavimentazioni in terrazzo alla veneziana, al rifacimento dei serramenti esterni e interni necessari al controllo microclimatico, fondamentale per intervenire su stucchi e decorazioni. I lavori hanno anche interessato le porte interne, attentamente recuperate e restaurate, i decori su soffitti e pareti del piano secondo, i controsoffitti mancanti e danneggiati, la scala esterna laterale e la scala interna che è stata consolidata; sono stati infine restaurati gli intonaci esterni con il recupero delle superfici affrescate. Il tutto per un importo complessivo di spesa di oltre 700 mila euro.

Il prossimo passo: tutela del paesaggio

«Vitale il legame delle residenze storiche con l'ambiente e il territorio circostanti»

Terminata la presidenza di Luciano Zerbinati, l'Istituto regionale ville venete (Irvv) ha fatto un bilancio sul lavoro svolto nell'ultimo quinquennio. Cinque anni di crescita che hanno visto 300 ville oggetto di finanziamenti, 36 milioni di euro di mutui concessi, 6 milioni di contributi erogati, 7 milioni investiti direttamente su lavori eseguiti nelle ville di proprietà regionale, oltre a un capillare e minuzioso lavoro di catalogazione che ha censito 4270 ville venete disseminate tra Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Questo l'intento programmatico di Franco Miracco che, nominato commissario *pro tempore* dell'Irvv dopo i due mandati di presidenza di Luciano Zerbinati, reggerà l'ente per i prossimi mesi in attesa dell'elezione del successore. «Parlo di "paesaggio" – precisa Miracco – poiché lo ritengo un concetto che assume in sé "ambiente" e "territorio". Grazie all'operato dell'Irvv il paesaggio è diventato una cultura che appartiene a tutta la società. Ora l'istituto deve uscire dalla "villa" per guardarsi intorno e per impedire in ogni modo lo

scempio che spesso avviene con l'avallo delle amministrazioni locali, ingaggiando e supportando in ogni modo la battaglia culturale per la difesa a oltranza di quello che ormai è universalmente percepito come "paesaggio culturale", prezioso patrimonio del territorio delle ville venete e friulane. Palladio e Scamozzi hanno realizzato le loro opere in riferimento al determinato e specifico contesto ambientale e territoriale nel quale esse si dovevano trovare. Non possiamo non tenerne conto. In questo senso vedo una perfetta simbiosi tra Irvv e

politica culturale, ambientale, territoriale e paesaggistica; tra Irvv e regione Veneto, che può fornire gli strumenti amministrativi e politici di governo del territorio utili ad attuare queste indicazioni». Ma, visti certi scempi territoriali a ridosso di edifici di pregio, non è troppo tardi per questa operazione di salvaguardia? «Può darsi – risponde Miracco – ma noi siamo disposti a dire che "butteremo giù il brutto"! È vero che molti "scempi" sono stati realizzati con "le carte in regola", ma oggi esistono nuovi strumenti come la legge urbanistica 11 del 2004 della

regione Veneto e il codice dei beni culturali approvato dal ministro Urbani. A mio parere, ciò che serve è avere le idee chiare sugli obiettivi da perseguire per far coincidere le possibilità di legge con le culture e le esigenze delle amministrazioni. È un lavoro duro che si può e si deve attuare lavorando spalla a spalla con le amministrazioni locali e le soprintendenze, fondamentali nel ruolo di tutela del nostro patrimonio storico, edilizio, monumentale e paesaggistico». «Da cinquant'anni – spiega Maurizio Gasparin, direttore

dell'istituto – l'Irvv si propone quale strumento normativo per la valorizzazione non solo dei manufatti ma anche del contesto nei quali essi si trovano, che attualmente rappresentano la vera emergenza. Il direttivo condivide gli obiettivi prefissati dal commissario Miracco. In accordo con la regione Veneto, il ministero e le soprintendenze competenti desideriamo proporre azioni concertate di "lettura del territorio" proprio per individuare le emergenze garantendo così tutela e salvaguardia del paesaggio. Già dal 1998 è attivo l'osservatorio regionale, ideale luogo di incontro tra enti statali e amministrazioni locali. Nell'ambito dell'osservatorio l'Irvv si rapporta con le associazioni dei comuni (Anci) e delle province (Upi) per mettere in rete le informazioni, gli strumenti e le norme attuative a disposizione, e per garantire capillarmente una tutela che può così derivare direttamente dagli organismi statali preposti. Infine un ulteriore strumento messo a punto dall'istituto a servizio degli operatori e dei fruitori di ville venete è il nuovo portale www.villevenete.it presentato alla Bit di Milano lo scorso 18 febbraio».

Cristina Sartori

DOPO L'ACQUISIZIONE REGIONALE

Villa Contarini Ghirardi cuore del sistema e museo

Tra gli importanti obiettivi raggiunti dall'istituto regionale delle ville venete nell'ultimo quinquennio figura anche l'acquisizione, da parte della regione Veneto, di villa Contarini di Piazzola sul Brenta, in provincia di Padova, che dal 2006 prende il nome di villa Contarini Ghirardi, in accordo con la fondazione Ghirardi che negli ultimi anni è stata proprietaria dello splendido complesso monumentale. L'Irvv ha sottoscritto il contratto in qualità di "ente strumentale" della regione del Veneto e l'acquisto dell'intera proprietà – con tutti gli

arredi, il patrimonio di collezioni e il parco – è stato perfezionato per una somma inferiore al prezzo di mercato proprio in relazione agli impegni che la regione ha assunto per la destinazione d'uso e la gestione del monumento. L'acquisto è stato possibile grazie a uno stanziamento straordinario ottenuto dall'Irvv *ex lege* 233/91 con la condizione che l'edificio e il parco restino di pubblica fruizione. Villa Contarini, negli intenti dell'istituto, diverrà il cuore del sistema informativo e turistico delle ville venete. In questa prospettiva nell'ala restaurata di recente delle



forestiere vecchie, verrà aperto un primo centro informativo, nucleo iniziale del museo della villa veneta che proprio nello straordinario complesso di villa Contarini Ghirardi avrà la sua degna sede.

NEL PORTALE DELL'IRVV

Le ville a portata di "click"

Una chiave per aprire le oltre 4 mila ville del territorio veneto e friulano. Da gennaio 2007, quando sarà completamente funzionante, per entrare nel mondo delle ville venete basterà un click all'indirizzo www.villevenete.it il nuovo portale dell'Irvv presentato in febbraio alla Bit (borsa italiana del turismo). Oltre a essere indispensabile strumento di servizio per i proprietari delle ville, il portale sarà un innovativo luogo virtuale da cui attingere preziose informazioni sull'intero patrimonio delle ville venete a servizio del turismo nazionale e internazionale.

Le ville visitabili, così come le più rappresentative, saranno interamente visibili sul web con la loro storia, i loro capolavori d'arte, i più significativi dettagli architettonici. Immagini e note scritte con attenzione ai contenuti così come alla fruibilità da parte dell'utente finale si rivolgono quindi sia a chi le ville le conosce che ai moltissimi turisti stranieri che scelgono gli itinerari veneti e che saranno in grado di comprendere appieno terminologie e dettagli grazie a comodi glossari online. Per la prima volta tutte le oltre 4 mila ville verranno presentate insieme, con reali vantaggi a chi desidera studiare tour in Veneto e Friuli. Sarà possibile organizzarli direttamente attraverso il sito prenotando e acquistando biglietti d'ingresso e visite guidate, seguendo il calendario delle manifestazioni locali più tipiche, prenotando ristoranti e alberghi nelle vicinanze con tutti i servizi. Il "turista virtuale", in attesa di venire fisicamente a visitare le bellezze del territorio, potrà anche conoscere tradizioni, specialità enogastronomiche, outlet, impianti sportivi della zona e le migliori opportunità di spostamenti per chi viaggia in camper, bicicletta o anche a cavallo, grazie alle mappe dei principali percorsi naturalistici.

VILLA CONTARINI PACCAGNELLA A PRESINA

In sicurezza prima del restauro

L'intervento sulla barchessa dopo il crollo di parte del tetto

Il degrado della palladiana villa Contarini Paccagnella a Presina e della sua settecentesca barchessa ha determinato la recente effettuazione di indilazionabili lavori attuati per intervento dell'Istituto regionale per le ville venete e della soprintendenza per i beni architettonici e del paesaggio del Veneto orientale. La messa in sicurezza della barchessa, operata in conseguenza del crollo di circa un quarto del tetto, ha richiesto una spesa di circa 100 mila euro; i lavori diretti dall'architetto Giancarlo Perdon sono stati realizzati nell'arco di tre mesi dalla ditta Prisma di Lorenzo Bারেato e seguiti dall'architetto Anna De Luca della soprintendenza. Il restauro della struttura lignea del tetto, portato a termine con moderni criteri e nel rispetto dell'antico manufatto, ha comportato il recupero di gran parte delle travi riutilizzate con opposti innesti, delle stoffe e delle chioderie antiche; anche il manto di tavole sono stati salvaguardati con cura. Nelle operazioni di cucci scuci sui muri interni sono stati impiegati mattoni antichi delle stesse dimensioni e colori di quelli utilizzati nella costruzione e malte prive di cemento, del tutto simili per componenti e granulazione a quelle antiche, rinvenute attraverso saggi stratigrafici sugli intonaci presenti. Una seconda *tranche* di lavori, già assegnati alla Prisma, avrà inizio, spiega lo stesso Bারেato, presumibilmente all'inizio di aprile e riguarderà il recupero statico conservativo del solaio, ora puntellato per evitare crolli, che regge il pavimento del salone centrale della villa. La messa in sicurezza costituisce la necessaria premessa al restauro che prevede la ricostruzione di una scala interna crollata, il recupero degli intonaci originali interni e di quello esterno in marmorino integrando i resti esistenti, il ripristino dei serramenti e degli oscuri e inoltre la realizzazione dell'impiantistica. Per procedere a questa parte di lavori bisognerà però attendere i fondi, già in corso di reperimento. L'auspicio è comunque che gli interventi siano ultimati per il 2008, anno delle celebrazioni per il quinto centenario della nascita di Andrea Palladio.

Laura Sesler

LA STORIA DEL COMPLESSO

Dal progetto del Palladio alle equilibrate aggiunte settecentesche fino al degrado nel dopoguerra

Lavori condotti nella barchessa di villa Contarini Paccagnella di Presina costituiscono soltanto l'avvio del vasto piano di recupero dell'intero complesso architettonico, di grande interesse artistico, formato da due costruzioni di epoca diversa. La villa, edificata nel 16° secolo come "casino di caccia" appartenente a un ramo cadetto della nobile famiglia Contarini, fu progettata da Andrea Palladio come prova del disegno autografo recentemente rinvenuto a Londra. L'elegante facciata, con loggia centrale coronata da timpano (qui accanto in un'antica foto), è rivolta verso il canale, un tempo navigabile, che scorre parallelo alla villa; un'ampia scala con larghi e bassi gradini in biancone di Asiago collega il piano nobile al giardino antistante la costruzione conferendole una certa maestosità. La barchessa, innestata con equilibrio nel corpo padronale, risale

invece al 18° secolo quando la costruzione palladiana mutò l'originale funzione per diventare residenza di campagna legata allo sfruttamento agricolo della terra. Ignoto per ora il nome dell'architetto che seppe adeguare la sua opera alla nitida volumetria di quella preesistente da cui riprese anche la soluzione tecnica di intonacare a marmorino le superfici murarie esterne e riquadrare le finestre. Lo spazio interno che nel pianterreno ospitava le stalle fu gravemente sconvolto nel secolo scorso per ricavarne, nel secondo dopoguerra, le abitazioni di quattro famiglie mentre la presenza di alcune aule della scuola elementare, ricavate nel piano superiore, adibito anticamente a fienile e a granaio, comportò la necessità di costruire uno stretto corpo di fabbrica, addossato all'estremità della barchessa per mantenere le scale di accesso.

L. S.



UN DUPLICE OMAGGIO NELL'ORIGINALE CALENDARIO REALIZZATO DALL'ANCI VENETO IN COLLABORAZIONE CON L'ISTITUTO REGIONALE VILLE VENETE

Alle donne sindaco e alle nobili architetture

Un'iniziativa unica e originale quella del calendario 2006 che l'Anci Veneto, in collaborazione con l'Istituto regionale ville venete e l'associazione ville venete, ha pensato e realizzato per tener vivo e sempre presente per dodici mesi un binomio tutto al femminile: donne e ville. Stampato in 1500 copie distribuite nei comuni della regione, il calendario si intitola *Le Signore del Veneto* e offre visibilità, insieme a dodici tra le più famose ville del Veneto, all'impegno di altrettante donne sindaco. «È nato – spiega Dario Menara, direttore dell'Anci Veneto – quasi per caso, dall'incontro di più esigenze: sottolineare lo stupendo patrimonio storico-architettonico presente nel Veneto, richiamare il nostro impegno quotidiano a una maggiore valorizzazione delle nostre ville ma anche "dar voce" a una minoranza presente ai vertici dei nostri

municipi: le signore sindaco. È quindi un ringraziamento e un omaggio a quella cinquantina di donne che, assieme ai problemi della casa, dei figli, del bilancio familiare si occupano anche di strade, lavori pubblici, anagrafe, personale, anziani, assistenza scolastica, ambiente e di tutti i problemi delle loro comunità». Ma perché sono state scelte le dimore storiche come scenografia del calendario? «Le nostre ville – spiega la contessa Ricciarda Avesani, presidente dell'associazione ville venete – hanno bisogno di essere salvate e recuperate. Rappresentano un patrimonio enorme e incontrollabile. È fondamentale saperle tenere, utilizzare, gestire e, nel senso positivo del termine, sfruttare. La nostra associazione cerca in tutti i modi di operare in questa direzione, ma da soli non possiamo farcela. Anche il calendario, idea originale e simpatica, è un modo perché le ville vivano, perché

non ci si dimentichi del bene prezioso che rappresentano per l'intera collettività e perché anche le amministrazioni pubbliche ci aiutino a non farle morire». Le dodici signore sindaco rappresentano tutte le province venete e tutti gli schieramenti politici. Ecco, da gennaio a dicembre, le prime cittadine che hanno posato davanti alle storiche ville: Loredana Barattini di Chies D'Alpago (Belluno); Daniela Contin di Fiesso d'Artico (Venezia); Ornella Astolfi di Polesella (Rovigo); Chiara Brazzo di Candiana (Padova); Simonetta Rubinato di Roncade (Treviso); Catia Zorzi di San Giorgio delle Pertiche (Padova); Maria Luisa Tezza di Zevio (Verona); Carla De Beni di Affi (Verona); Ampelia Berto di Bressanvigo (Vicenza); Silvia Fattore di Villanova (Padova); Laura Puppato di Montebelluna (Treviso); Clara Caverzan di Scorzè (Venezia).

Cristiana Rossato



Catia Zorzi (San Giorgio delle Pertiche), una delle quattro donne sindaco della diocesi di Padova nel calendario Anci 2006 (le altre sono Daniela Contin di Fiesso, Chiara Brazzo di Candiana e Silvia Fattore di Villanova).

DE MARCHI CAV. ANTONIO E FIGLI

IMPRESA COSTRUZIONI S.N.C.

dal 1927

SINCERT

REG. N. 10254
UNI EN ISO 9001:2000

SOA

Attestazione N°384/000 del 28/11/2011

AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO UNI EN ISO 9001-2000:

- COSTRUZIONE E RISTRUTTURAZIONE DI EDIFICI CIVILI E INDUSTRIALI SU PROGETTO DEL CLIENTE.
- RESTAURO DI BENI IMMOBILI SOTTOPOSTI A TUTELA.

Via Puniga, 105 - 35028 - Piove di Sacco (PD)

Tel. e Fax: 049.5840983 e-mail: info@demarchicostruzioni.it www.demarchicostruzioni.it

TAGLIO MURI E CAROTAGGI AUTOTRASPORTI

F.LLI
SBALCHIERO
di Sbalchiero Giuseppe s.a.s.

- Trasporti specializzati con gru
- Servizi con gru da mt. 20 con cesto
- Sbancamenti in genere
- Esecuzione di fognature industriali e civili con fornitura e posa tubazioni
- Scavi

di Sbalchiero Giuseppe

Via Ponte, 36 - 36030 S. Tomio di Malo (VI) - www.lavoroedile.it - Tel. 0445.580316 - Fax 0445.584196 - Cell. 335.7180565